

Maxiprocesso, iniziato l'appello

No Tav, il pg Saluzzo “Seguo la linea Caselli”

«Sono qui per proseguire lungo la linea tracciata dalla procura di Torino di Gian Carlo Caselli, che condivido in pieno: una linea di grande rigore, all'interno, naturalmente, di una cornice di garantismo». Il procuratore generale Francesco Saluzzo è sceso in campo di persona per rappresentare la pubblica accusa, in appello, al maxi processo ai No Tav, iniziato ieri, 53 imputati per gli scontri in Valle di Susa dell'estate del 2011 durante la contestazione alla linea Torino-Lione. In primo grado il dibattimento, terminato con 47 condanne (per quasi 150 di

carcere) e sei assoluzioni, era stato ospitato nell'aula bunker delle Vallette, destinata di solito ai casi di mafia e terrorismo. Scelta contestata dai No Tav, anche durante le udienze, con proteste, cori, invettive, slogan. «Ho stabilito che la causa venga celebrata qui a Palazzo di Giustizia - ha aggiunto Saluzzo - per recuperare un clima di normalità». La prima udienza, oggi, si è dipanata in assoluta tranquillità. Le schermaglie sono state in punta di diritto e sono terminate con lo stralcio - per problemi di notifica degli atti - di cinque posizioni.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI